

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00024933
ESC - Ente schedatore	S67
ECP - Ente competente	S67

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello	0
----------------	---

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	paramento liturgico
OGTV - Identificazione	insieme

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	CN
PVCC - Comune	Ceva

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria	OR
-----------------------------	----

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XIX
DTZS - Frazione di secolo	seconda metà

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1850
DTSF - A	1899
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione	manifattura piemontese
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	seta/ damasco
-------------------------	---------------

MTC - Materia e tecnica	filo dorato/ lavorazione a telaio
MIS - MISURE	
MISV - Varie	altezza borsa 24/ larghezza borsa 24
MISV - Varie	altezza gallone minore 1.5/ altezza gallone maggiore 3.5
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	mediocre
STCS - Indicazioni specifiche	Il tessuto è lacerato.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Il parato, formato da due piviali ed una borsa, è confezionato in damasco fondo bianco a trame lisce e rigate a formare il disegno contornato da profili gialli. Il motivo decoartivo, molto stilizzato, è dato dal ripetersi di due foglie frastagliate che dipartono da una corona e che racchiudono un vaso da cui fuoriescono tre fiori stilizzati. Galloni coordinati in filo dorato ornati da un fiore alternato ad una foglia obliqua.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
NSC - Notizie storico-critiche	Il tessuto, eseguito con il telaio meccanico, è databile al XIX secolo e ripropone in modo puntuale motivi decorativi seicenteschi (B. MARKOWSKY, Europäische Seidengewebe des 13.-18. Jahrhunderts, Colonia 1976, p. 201, n. 227). In effetti l'Ottocento è stato un periodo di grandi revival, con un'intensa ripresa degli stili del passato (D. DEVOTI, L'arte del tessuto in Europa, Milano 1974, p. 39; per un ampio repertorio E. RONCORONI, La seta nell'arte, Como 1980). Dai dati archivistici la presenza dei due piviali risulterebbe solo alla fine del XIX secolo: infatti solo a partire dall'inventario del 1887 ne vengono elencati due e in quello del 1899 è specificato "piviali in mediocre stato n. 2". La documentazione archivistica è complessivamente abbastanza ricca, in particolare sono molto dettagliati gli inventari più antichi (1638, 1749, 1825) in cui i paramenti sono accuratamente descritti, specificandone anche il tipo di tessuto, nonostante ciò permangono problemi di identificazione e soprattutto che quelli più recenti (1882, 1887 1 1898-99) sono generici, impedisce un controllo delle permanenze. Anche se non è stato possibile identificare a quale dei paramenti si riferiscano le scarse annotazioni sugli acquisti, è parso opportuno riportarle, notando che a distanza di secoli sembra che il luogo privilegiato di fornitura sia Torino: una nota spese datata 1654 elenca "una pianeta, contraltare e telada corporale et una fornitura et un cordone da camis fatta fare per fattura Torino" (Conti 1645, p. 12). Sembra che non siano registrati altri acquisti fino al 1828, anno in cui dal mandato n. 30 risulta che si deve pagare al "signor Giacomo Garazzini (?) la somma di franchi 8,50 per provvisto di una veste in stoffa destinata a fare da Contraltare" (Mandati stampa relativi al conto 1828), confermando così il dato già noto che spesso i paramenti erano ricavati da abiti femminili ed anche abiti da sposa. Sempre del 1828 è il mandato n. 25 con la relativa nota, in cui è riportato "deve la chiesa di S. Maria a me Teresa vedova Giacone lire (...) per rasi 6 frigio giallo, 1/8 Bava gialla, Rasi 9

Sangaletta rossa, rasi 0. 1/3 Linone operato. rasi 0 2/3 Sangaletta suddetta". Infine la nota spesa del 1887 di "Guglielmo Ghidini - via Garibaldi 10 Torino per gallone arg.to a pizzo e 3 scampoli broccato cremisi" (Nota spese 1 agosto 1887, foglio sciolto con intestazione a stampa). La manutenzione dei paramenti era invece affidato alle suore dell'Ospedale, come risulta dalle numerose note conservate in cui si parla di lavaggio, pulitura, rammendi ecc. Le vicende economiche della confraternita non erano sempre favorevoli, ed oltre agli acquisti è opportuno anche le vendite, tra le quali particolarmente interessante è quella del 1806, anno in cui per rifarsi delle eccessive spese sostenute in occasione della festa di S. Clemente, la Confraternita è costretta a vendere "la tappezzeria all'ebreo Linotto", non solo, ma anche probabilmente a trasportarla nei luoghi di destinazione, come sembra indicare il punto 5: "per porto di tutte le tapizerie nei luoghi di Carrù, Niella Tanaro, Mombasiglio e Begnasco compreso diverse piccole spese fatte attorno alle medesime per aggiustarle (Ceva, Archivio Parrocchiale, Conto dimostrativo di tutte le spese sostenute per la festa in onore del beatissimo martire S. Clemente). Un'altra testimonianza sui momenti difficili attraversati dalla Confraternita, che naturalmente si riflettono anche sulle condizioni degli arredi, risale alle testimonianze prestate durante la lite con l'ospedale per ottenere un pagamento, anche se in questo caso si deve forse tener presente che si tratta di stesti di parte. Nel 1817 i "suddetti Manfredi e fratelli Calvo siccome attendiamo alternativamente da molti anni all'ufficio di Sagresani (...) sappiamo e deponiamo che la medesima è sprovvista d'abiti e suppellettili necessari (...) non possedendo essa che un solo camice in mediocre stato, essendo gli altri affatto logori e inservibili" (Conf. S. Maria contro l'ospedale di Ceva, Testimoniali d'attestazione giudiziali anno 1817, fol. 126).

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS TO 36022

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo

registro contabile

FNTA - Autore

s.a.

FNTD - Data

1806

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo

inventario

FNTA - Autore

s.a.

FNTD - Data

1887

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo

inventario

FNTA - Autore

Battista G. G.

FNTD - Data

1889

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Devoti D.
BIBD - Anno di edizione	1974
BIBN - V., pp., nn.	p. 39

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Markowsky B.
BIBD - Anno di edizione	1976
BIBN - V., pp., nn.	p. 201, n. 227

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Roncoroni E.
BIBD - Anno di edizione	1980

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE**

CMPD - Data	1980
CMPN - Nome	Gallesio S.

FUR - Funzionario responsabile	Galante Garrone G.
---------------------------------------	--------------------

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Bovenzi G. L.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Bovenzi G. L.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)